

L'intercettazione che inchioda i portuali

GIOIA TAURO. Tremano i portuali “infedeli” all'indomani dell'operazione “Crypto” della Distrettuale antimafia che ha portato all'arresto di 57 persone, a vario titolo, per narcotraffico internazionale di cocaina gestito dalle 'ndrine della provincia reggina. Sfogliando le carte dell'inchiesta spicca infatti un'intercettazione che svela un sistema ingegnoso per tirare fuori i panetti di coca dal terminal gioiese. Un meccanismo possibile perché favorito dall'interno, da squadre di operai in grado di smistare i quantitativi di droga direttamente sulla nave e non nei container sbarcati sui piazzali. È chiaro, perciò, che a breve l'inchiesta si potrebbe allargare riservando ulteriori sviluppi, visto che prossimo obiettivo degli investigatori sarà identificare quelle persone.

Ad essere captati sono il rosarnese Nicola Certo, cognato di Bruno Pronestì (ritenuto uno dei capi dell'organizzazione), e il broker Humberto Alexander Alvantara, detto “Alex”. Il contenuto della conversazione verte sulla pianificazione di un carico di cocaina e Certo afferma di avere delle conoscenze nel porto per estrarla dal container direttamente a bordo.

Nicola Certo: «Il lavoro loro non lo possono fare ... perché devono fare così ... là ci deve essere una ... - incompr. - ... sulla nave, giusto? ... questa è la prua, davanti ... poi c'è ... loro chiamano “prima baia” ... guarda qua ... che sarebbe il centrale così ... e questi qua sono i contenitori, okay? ... seconda baia e terza baia ... mo lui mi dice, questo qua della squadra, guarda qua ... mi dice ... siccome qua c'è il faro ... okay? Che c'è quella cosa ... la roba non la devono mettere nella prima baia ... la devono mettere o nella seconda o nella terza baia ... poi vedi qua, c'è ... per sapere dove passano loro ... e mi ha detto ... la devono fare nel mezzo ... centrale ... la roba ... o nella seconda baia o nella terza baia, centrale ... i contenitori centrali ... o il primo piano o massimo il seco ... massimo il secondo ... perché devono lavorare con la ... poi ... perché poi il terzo è alto ... allora se no ... loro dicono così, va ... e loro si prendono il venti per cento ... il venticinque per cento si prendono ... per fare il lavoro ... OMISSIS ... loro sotto una volta facevano il lavoro ... siccome ora è troppo controllato dalla Finanza ... troppa roba è andata ... - incompr. - ... che fanno ... loro salgono ... si fanno il lavoro là ... e ce la tolgono al cento per cento ... OMISSIS ... guarda che deve fare ... me l'ha detto lui ... deve essere un contenitore che a Gioia Tauro non deve scendere per niente ... a terra ... deve stare sulla nave ... ad esempio arriva la nave ... la Finanza si prende ad esempio i contenitori che scendono qua ... o quelli che vogliono loro ... questo contenitore qua deve essere solo in transito, senza ... metterlo a terra ... deve essere sulla nave ... OMISSIS ... perché per esempio, no ... se loro ... il contenitore possibilmente ... - incompr. - ... per il porto di Genova, per esempio, no? Deve scaricare a Genova ... però la prima tappa che fa, per esempio, che fa qua nel Mediterraneo è Gioia Tauro ... è diretto a Genova ... che la ditta ... di pelle ... lo ritira a Genova e la nave si ferma qua ... dopo due giorni riparte per andare a Genova a scaricare il container di pelle ... loro lo fanno subito ... - incompr. - ... mi ha detto così ... Alex, loro ... però mi ha detto ... - incompr. - ... prima mi ha detto ... per

cento ... però poi mi ha detto ... meno ... - incompr. - ... di cinquanta chili ... perché loro che fanno? Siccome la devono scendere loro con i borsoni ... di venticinque chili ... poi hanno un mezzo ... con il posto ... e dal porto per tirarla fuori ... hanno un posto...».

Domenico Latino